



# Linee guida per l'elaborazione del piano di protezione dal Virus Covid-19 per la categoria CAPANNE ALPINE e RIFUGI

Versione 2 elaborata dal CAS centrale sulla base delle direttive della Confederazione in data: 29.05.2020

Tradotto in Italiano dal CAS – Sezione Ticino, in data: 01.06.2020

Rivisto ed integrato con disposizioni per Rifugi e Bivacchi in data: 18.05.2020

1. Premessa
2. Obiettivi del piano di protezione
3. Situazione di partenza
4. Organizzazione della struttura
  - a. Pernottamento
  - b. Gastronomia
5. Gestione dei casi d'emergenza
6. Aspetti finanziari
7. Informazione / Comunicazione /Marketing
8. Raccolta dati
9. In generale
10. Allegati

## 1. Premessa

In base alle attuali disposizioni emanate dalle autorità (in particolare le norme accresciute di sicurezza e di distanza sociale) è data la possibilità alle capanne alpine di riaprire il proprio esercizio adottando dei provvedimenti a protezione di ospiti e personale.

Vista la grande differenza tra le diverse tipologie di strutture, l'applicazione delle disposizioni di protezione devono essere valutate, analizzate ed implementate ad hoc per ogni singola struttura. La scelta dei provvedimenti da applicare si dovrà adattare alle caratteristiche (dimensione e organizzazione) della capanna, considerando i principi di efficacia delle singole misure.

Non va inoltre dimenticato che si è chiamati ad operare in una situazione estremamente fluida e che l'evolversi della situazione pandemica potrebbe richiedere un repentino cambiamento e/o adattamento delle misure.

## 2. Obiettivi del piano di protezione

Obiettivo principale del presente piano di protezione, è la riduzione del rischio di diffusione del virus Covid-19 fra gli ospiti ed il personale delle capanne alpine.

Il piano di protezione deve essere lo strumento a disposizione dei guardiani e delle sezioni per definire, adottare e controllare tutti i provvedimenti di protezione decisi per ogni singola struttura.

Questi provvedimenti vanno documentati e protocollati tramite uno specifico documento, che può essere basato sul modello proposto della SECO (<https://backtowork.easygov.swiss/it/modello-di-piano-di-protezione/>). Non è prevista una convalida da parte delle autorità cantonali e federali di ogni singolo piano di protezione.

Ogni gestore / proprietario è l'unico responsabile dell'elaborazione e dell'applicazione del proprio piano di protezione.

Le raccomandazioni ed i provvedimenti del piano di protezione sono basate sulle disposizioni 2 Covid-19 (<https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov/massnahmen-des-bundes.html>), il piano di protezione di permette una ponderazione dei rischi per il soggiorno in una capanna alpina.

Le raccomandazioni ed i provvedimenti elaborati nel piano di protezione di categoria, sono da considerarsi come tasselli di un quadro più generale che permetterà la gestione del rifugio durante il periodo pandemico. Parte integrante del piano di protezione di categoria è l'allegato B: "Checklist piano di protezione per capanne alpine".

### 3. Situazione di partenza

Le disposizioni emanate dalle autorità il 13.03.2020 (<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20200744/index.html>), adottate in base alla Legge sulle epidemie (LEp), hanno spinto il CAS e le sue sezioni a decretare la chiusura di tutte le capanne alpine, chiusura diventata effettiva il 17.03.2020. Secondo le disposizioni emanate dal Consiglio Federale il 29.04.2020 (v. paragrafo precedente) vi è stata la possibilità di ripresa dell'esercizio del settore della ristorazione a partire dall'11.05.2020. Dal 06.06.2020 sono ammessi gruppi di più di 4 persone allo stesso tavolo, a condizione che venga mantenuta una distanza di 2 metri dal gruppo di ospiti successivo e che almeno una persona per gruppo fornisca i propri dati di contatto. Il termine "gruppo" implica che le persone interessate si conoscano. Inoltre, sempre dal 06.06.2020, il divieto di assembramento è aumentato da 5 a 30 persone. Le misure igieniche e le regole di distanza rimangono valide fino a nuovo avviso. Ulteriori misure sono definite nel "[Piano di protezione per il settore alberghiero](#)".

Restano inoltre in vigore i tre principi di base per la prevenzione del contagio:

- Distanza fisica, igiene, disinfezione delle superfici e pulizia delle mani
- Protezione delle categorie a rischio
- Isolamento delle persone a contatto con persone risultate positive al Covid-19

Le disposizioni quadro di categoria per l'elaborazione dei piani di protezione, definiscono le seguenti regole di base:

- Tutte le persone operanti in una struttura si lavano regolarmente le mani ed evitano il più possibile il contatto con oggetti e superfici potenzialmente contaminate.
- Gruppi di ospiti sconosciuti evitano di mischiarsi tra di loro.
- Fra collaboratori ed ospiti dev'essere mantenuta una distanza di 2 metri. Per lavori durante i quali questa distanza non può essere rispettata, va accorciato il più possibile il tempo di contatto o bisogna proteggersi con DPI (dispositivi di protezione individuale): mascherine, visiere protettive, ecc.
- Va garantita una regolare pulizia e/o disinfezione delle superfici che entrano in contatto con più ospiti.
- Persone che si ammalano vanno subito allontanate dal luogo di lavoro e devono rispettare le disposizioni del UFSP sull'auto-isolamento.
- Il personale e gli ospiti vanno formati ed informati sulle disposizioni da adottare e attuare nella struttura.
- Il piano di protezione va implementato e verificato da parte della direzione (proprietario e gestore); eventuali correttivi ed adeguamenti possono essere adottati in funzione della situazione e dell'efficacia delle misure.
- I dati degli ospiti vengono registrati (facoltativo).

Il presente piano di protezione di categoria deve permettere il regolare esercizio delle capanne alpine nel rispetto delle attuali raccomandazioni.

I provvedimenti sono in parte obbligatori (v. disposizioni 2 Covid-19 UFSP), in parte facoltativi e da realizzare in funzione della situazione. Questi sono da intendersi quali raccomandazioni e consigli per incrementare ulteriormente la sicurezza degli ospiti e del personale.

Le diverse tematiche analizzate, mettono in evidenza le criticità e propongono, dove fattibile, delle possibili misure di protezione che ogni singola struttura deve elaborare. I provvedimenti e le raccomandazioni sono contenute nell'allegata checklist.

Il piano di protezione della capanna deve essere chiaramente comunicato sia internamente (al personale) che esternamente (agli ospiti), prima e durante il soggiorno.

#### 4. Organizzazione della struttura

##### 4.1 Alloggio

Per rispettare le attuali regole sulla distanza fisica (2 metri per un contatto prolungato) nei dormitori, nei locali comuni, nei servizi igienici e nei locali utilizzati dal personale, sono consigliate le seguenti disposizioni:

- Riduzione dei posti disponibili
- Allestimento di pareti divisorie provvisorie o mobili
- Limitazione dell'utilizzo di locali critici (locale scarponi, servizi, scale, ecc..)
- Differenziazione tra piccoli gruppi (famiglie, coppie), grandi gruppi e persone singole
- Priorizzare gruppi di ospiti (clienti abituali, gite di sezione, scuole alpine, guide alpine, capigita, persone singole, ecc..)
- 
- Offerta di alloggi alternativi (es. tende vicine alla capanna)
- Vendita o distribuzione di materiale di protezione, in particolare di mascherine, guanti e disinfettanti (se gli ospiti non l'hanno portato con sé)

##### Spiegazioni

Di principio, in ogni zona della capanna deve essere evitato il contatto ravvicinato tra (gruppi di) persone. Per contatto ravvicinato ai sensi del regolamento 2 COVID-19 si intende il contatto tra persone che, per più di 15 minuti, non mantengono una distanza di due metri, senza applicare misure di protezione quali l'utilizzo di una mascherina o delle misure strutturali.

Nella determinazione della riduzione dei posti a disposizione vanno considerati tutti i locali (dormitori, refettori, ingresso, terrazza, servizi, scale).

Nei dormitori le regole di distanza possono essere gestite sia tramite la riduzione dei posti letto, sia tramite la posa di pareti divisorie. In locali con letti a castello, che sono utilizzati da persone che vivono nello stesso nucleo familiare, le regole di distanza decadono. Diversi piani di letti a castello costituiscono una barriera fisica e sono quindi da considerare quale distanza di 2 metri; resta inoltre possibile transitare, ed incrociarsi per pochi secondi a meno di 2 metri di distanza.

La gestione dei grandi gruppi e dei singoli ospiti è più impegnativa e necessita una buona pianificazione, con un'attribuzione ottimizzata e flessibile dei posti letto.

L'eventuale suddivisione dei locali deve essere fatta in maniera durevole, in modo da poter essere mantenuta anche dopo il periodo dell'attuale pandemia.

Se vengono offerte delle forme d'alloggio alternative (tende) va prestata attenzione che negli spazi comuni interni al rifugio, non venga superato il numero massimo di ospiti. Eventuali tende possono essere messe a disposizione dei guardiani (e non portate dagli ospiti) previa autorizzazione comunale o patriziale.

Il materiale di protezione fa parte del bagaglio di ogni ospite, va comunque garantita la possibilità di acquistarne in capanna.

Nella valutazione sull'apertura e gestione, andranno considerati anche gli aspetti economici valutando costi e benefici dell'apertura un modalità "covid-19".

Per poter rispettare le regole d'igiene nei dormitori e nei refettori, vanno considerati i seguenti provvedimenti:

- **Obbligatorietà da parte degli ospiti di portare il proprio sacco lenzuolo, federa per cuscino, asciugamano e materiale di protezione personale (disinfettante, mascherine)**

- Oppure: lavaggio quotidiano della biancheria da letto (soprattutto federe)
- Oppure: mettere a disposizione degli ospiti sufficiente materiale di protezione come pure sapone e salviette monouso
- Oppure: utilizzare federe per cuscini monouso
- Vendita / distribuzione di sacchi lenzuolo, asciugamani e materiale di protezione (se l'ospite non ha il suo materiale)
- Pulizia e/o disinfezione regolare delle superfici di maggior contatto (tavoli, maniglie, servizi igienici)
- Raccolta di rifiuti degli ospiti in cestini chiusi (es. fazzoletti)
- Disporre di sufficienti postazioni con disinfettante per i collaboratori
- Misure di protezione personale a disposizione dei collaboratori
- Disponibilità di sistemi di pagamento senza contanti (ad. esempio TWINT)

Di principio tutti gli ospiti delle capanne portano con sé il proprio materiale di protezione.

Il guardiano mette a disposizione dei propri collaboratori il materiale di protezione.

Funzionalmente alla disponibilità tecnica e logistica di ogni capanna, può essere considerato il lavaggio giornaliero della biancheria da letto.

Sono da allontanare gli oggetti non indispensabili per l'ospite e vanno puliti/disinfettati quelli che vengono toccati regolarmente (maniglie, interruttori, corrimani, terminal per pagamento con carta).

Per i pagamenti senza contante va considerata la possibilità di utilizzare il sistema TWINT o simili.

## 4.2 Gastronomia

Nel rispetto delle regole di distanza e d'igiene vanno date delle risposte alle seguenti domande, rispettivamente sono consigliate le seguenti azioni:

- Riduzione dei posti a sedere (2 metri di distanza)
- Servizio differenziato (singoli ospiti/gruppi) al piatto o al tavolo
- I tavoli sono già pronti, attribuiti ed apparecchiati
- Distribuzione del tè di marcia (ev. preparato in bottiglie di PET) o solo acqua a disposizione.
- Ev. più turni cena per evitare sovraffollamento
- Pannello divisorio al banco mescita (protezione contro gli sputi)
- Pulizia/disinfezione regolare di tavoli e banchi mescita
- MPI (misure protezione individuali) per il team di capanna
- Implementare (se possibile) sistemi di pagamento senza contanti
- In generale: evitare oggetti che vengono in contatto con più ospiti (sale, pepe, riviste, libri, strumenti musicali, ecc..)
- Offerta take-away per gli ospiti giornalieri

## Spiegazioni

Nei refettori va rispettata la distanza di 2 metri fra i diversi gruppi di ospiti (frontalmente, lateralmente e posteriormente). Distanza che va garantita anche fra le file di tavoli; in presenza di pareti divisorie questa regola decade.

Persone che lavorano a lungo vicine dovrebbero mantenere anch'esse questa distanza, dandosi la schiena oppure portando una mascherina igienica. Ritenuta una forte convivenza in spazi angusti e per più settimane, del team di capanna, questo può essere considerato alla stregua di un nucleo familiare, per cui esentata dal mantenimento delle distanze sociali.

Al servizio con gli ospiti è consigliabile il mantenimento di una distanza di 2 metri.

Deve venir considerata la possibilità di utilizzare carrelli per il servizio ai tavoli.

Il servizio al piatto (ogni portata un singolo piatto) dipende dalla disponibilità di stoviglie, ma anche dalle difficoltà logistiche e dei costi legati al lavaggio.

Se non per servire uno stesso/a gruppo/famiglia, vanno evitate le zuppiere, bielle o altri contenitori che passando di mano in mano, possono essere toccate da tante persone. I buffet/self service, anche se dotati di protezione, risultano problematici e andrebbero evitati perché entrano in contatto con tanti ospiti; lo stesso vale per caffettiere, teiere, brocche ecc...

Le modalità di riempimento delle borracce con il tè di marcia va adattata per evitare che tutti entrino in contatto con lo stesso materiale. Va valutata la possibilità di prepararlo in bottiglie di PET, che ogni ospite riceverà in consegna; laddove vi è acqua corrente di qualità si può chiedere di servirsi di quella.

In generale sono da evitare tutti quegli oggetti che potrebbero venire in contatto con gli ospiti (porta spezie, carta menu, vaschette per le posate e stoviglie per il self service). Anche libri, cartine, giochi di società e strumenti musicali non dovrebbero venir messi a disposizione degli ospiti.

È sensato introdurre i turni per la cena solamente se i posti disponibili per il pernottamento sono maggiori di quelli a disposizione nel refettorio (anche considerando ev. posti in tenda).

È consigliato utilizzare i guanti monouso quando si manipolano oggetti utilizzati dagli ospiti e per le pulizie in generale.

## **5. Gestione dei casi d'emergenza**

È possibile che durante l'estate 2020 possano manifestarsi dei casi (e confermarsi) dopo il soggiorno in capanna. Per riuscire a ricostruire la catena di contagio è importante disporre della lista delle persone che hanno soggiornato, per permettere di avviare il Contact-tracing da parte delle autorità. Il classico libro di capanna non potrà più essere compilato dagli ospiti, ma da un responsabile del team che annoterà anche almeno un recapito telefonico di ogni gruppo.

Lo scopo dei provvedimenti di protezione è che si possa in un caso simile, bloccare subito l'eventuale diffusione fra il team di capanna e/o gli ospiti. Un'attenzione e una sorveglianza accresciuta va fatta soprattutto nei confronti del personale. In caso di sintomi o di sospetto di contatto con un possibile caso, è opportuno rivolgersi alle autorità sanitarie preposte.

È inoltre consigliato di scaricare l'applicazione per il tracciamento che sarà messa a disposizione dall'UFSP non appena questa sarà disponibile (giugno 2020).

### **Gestione di infezioni all'interno del team di capanna**

Un team di capanna lavora e vive a stretto contatto durante tutta la stagione, questo rappresenta un rischio di contagio "interno" maggiore rispetto a quello fra team e ospite. Anche per un ospite sussiste la possibilità di essere contagiato da un collaboratore della capanna.

Nel caso si verificasse un contagio interno, la capanna deve essere chiusa ed il personale deve porsi in auto isolamento per 14 giorni. Ricordiamo come una persona può essere contagiosa fino a 48h prima dello sviluppo dei sintomi.

### **Gestione di persone ammalate di Covid-19**

Uno dei sintomi principali di questa malattia è l'insufficienza respiratoria e la mancanza di ossigeno. Non sono noti gli effetti della quota sui pazienti Covid-19, ma il fatto che le capanne alpine si trovano spesso a quote elevate ci impone una certa prudenza. È infatti presumibile che la mancanza d'ossigeno in quota, possa portare al manifestarsi di sintomi respiratori più seri. La quota e la difficoltà respiratoria causata dal virus, può poi portare ad una cattiva ossigenazione del sangue (saturazione); per riconoscerla precocemente è consigliabile dotarsi di un pulsossimetro. Questi apparecchi costano tra i 20.- e gli 80.- CHF e sono nel loro impiego altrettanto semplici quanto un termometro moderno. Con questo strumento, anche il personale della capanna può testarsi regolarmente, acquisendo informazioni sulla saturazione d'ossigeno in persone sane, alla quota della capanna. Dovesse essere rilevato un valore nettamente inferiore presso un potenziale contagiato, va contattato un medico.

Nelle persone giovani i sintomi di contagio possono rivelarsi molto blandi, simili ad un'influenza, con leggera febbre, tosse e perdita del gusto ed olfatto. Anche l'insorgere improvviso di disfunzioni cardiache possono essere un'ulteriore indizio di contagio da Covid-19. In questi casi vanno allertate le autorità sanitarie.

## **6. Aspetti finanziari**

Per tentare di limitare i danni finanziari che potrebbero insorgere durante la gestione "pandemica" (oltre ai provvedimenti da discutere con le singole sezioni) sono da verificare le seguenti possibilità:

- Prolungamento della stagione estiva

- Innalzamento momentaneo dei prezzi
- Limitazione dell'offerta culinaria
- Creazione di un fondo di solidarietà per il team di capanna
- Riduzione del personale
- Acquisto di materiale di protezione e di costruzione in comune (tutte le capanne della sezione)
- In caso di strutture con personale dipendente è possibile far capo al lavoro ridotto

## Spiegazioni

Il prolungamento della stagione nel periodo autunnale potrebbe compensare il minor afflusso possibile durante l'estate, possibilità che sussiste chiaramente solo in caso di condizioni meteo favorevoli.

Considerando la riduzione della capacità ricettiva e l'aumento dei costi di gestione a causa dei provvedimenti di sicurezza, è ipotizzabile un temporaneo aumento dei prezzi. Vanno comunque considerati aspetti legati all'immagine delle capanne e alla fiducia degli ospiti a medio-lungo termine. È immaginabile l'applicazione di un contributo di solidarietà per pernottamento.

Semplificando l'offerta gastronomica dovrebbe inoltre essere possibile un contenimento dei costi di approvvigionamento e di stoccaggio delle merci.

L'impegno per poter rispettare le norme igieniche richieste non permetterà una riduzione sensibile (lineare) del team di capanna, per cui i costi di personale avranno una flessione solo minima.

L'acquisto, con altre capanne o all'interno della sezione, di materiale di protezione e/o costruzione, potrebbe permettere delle condizioni d'acquisto migliori.

## 7. Informazione /comunicazione / marketing

In accordo con le associazioni di categoria dei paesi confinanti di lingua tedesca l'informazione unitaria di base verso gli ospiti sarà la seguente:

### Italiano:

- **Frequenta le capanne alpine solo se sei in buona salute**
- **Riserva il tuo posto a dormire, senza riservazione niente pernottamento**
- **Porta con te: sacco lenzuolo, federa cuscino, asciugamano, disinfettante risp. sapone, ev. mascherina**
- **Porta a valle i tuoi rifiuti**

### Tedesco:

- **Besuche die Hütten nur in gesundem Zustand**
- **Reserviere deinen Schlafplatz – ohne Reservierung keine Übernachtung**
- **Bringe selber mit: Hüttenschlafsack, Kissenbezug, Desinfektionsmittel resp. Seife, Handtuch, ggf. Schutzmaske.**
- **Nimm deinen Abfall wieder mit ins Tal**

## Spiegazioni

Queste disposizioni vanno comunicate agli ospiti tramite tutti i canali a disposizione, in maniera chiara e comprensibile e vanno poi attuate in maniera conseguente in capanna.

Ogni capanna deve mostrare e comunicare il proprio piano di protezione illustrando le specificità in vigore per la singola struttura; le indicazioni contenute nel piano di protezione vanno affisse in maniera leggibile ed esaustiva.

Gli escursionisti verranno invitati a pianificare saggiamente le proprie escursioni, nel rispetto delle condizioni meteo, delle capacità del gruppo e dei traguardi prefissati. Raccomandazioni in questo ambito sono contenute nel piano di protezione delle attività sportive in montagna del CAS.

Le capanne che si trovano lungo un itinerario a più tappe dovrebbero verificare ed allineare il proprio piano di protezione con quello delle strutture adiacenti, per rendere l'applicazione da parte degli ospiti più semplice e comprensibile.

## 8. Raccolta dati

Oltre ai dati di base, indicati al momento della riservazione, gli ospiti hanno la possibilità di lasciare i propri dati personali, per garantire la possibilità di essere contattati. La struttura mette a disposizione a tal proposito un formulario per la raccolta di questi dati. È obbligatorio raccogliere i dati di almeno una persona per gruppo di ospiti, se il gruppo è composto da più di quattro persone e le persone sono sedute allo stesso tavolo.

La struttura conserva questi dati unicamente per garantire l'eventuale tracciabilità epidemiologica (Contact-tracing). Essi vanno conservati per un periodo di 14 giorni dopo il quale vanno eliminati in maniera definitiva. L'ufficio del medico cantonale può richiedere accesso a questi dati se lo reputa necessario.

Gli ospiti che dovessero presentare sintomi nelle 48h dopo il loro soggiorno presso la struttura sono invitati ad informare immediatamente la capanna / rifugio.

## 9. In generale

La decisione circa l'apertura o meno della capanna deve essere presa in accordo fra guardiano e proprietario. Se non si raggiunge un accordo nessuno dovrebbe essere forzato all'apertura della capanna. Prima dell'apertura, il guardiano e il suo team sono informati in maniera dettagliata su tutti gli aspetti contenuti nel piano di protezione a contenimento della pandemia da Covid-19 (conoscenze generali sul rischio di contagio, riconoscimento dei primi sintomi, regole d'igiene e di distanza sociale, gestione di situazioni d'emergenza).

## 10. Applicazione e validità

Il presente documento è ad uso esclusivo dei **proprietari** e **gestori** delle capanne e dei rifugi alpini (non assoggettati agli obblighi di Gastrosuisse) e serve da linea guida per elaborare il Piano di protezione della propria struttura.

La traduzione è stata fatta dalla Sezione Ticino del CAS, sentiti e coinvolti i membri del gruppo COVID-19 della Federazione Alpinistica Ticinese che lo adotta per i rifugi di propria competenza.

La **versione originale elaborata dal CAS centrale** e dall'Associazione Capanne Svizzere è disponibile in lingua tedesca sui rispettivi siti.

La validità delle presenti linee guida è vincolata dalle decisioni e dalle misure adottate delle autorità federali e cantonali.

## 10. Allegati

**A. Disposizioni particolari per bivacchi e rifugi non custoditi**

**B. Checklist piano di protezione per capanne alpine**

Lugano, 18.05.2010

## Allegato A

### Disposizioni particolari (complemento) per bivacchi e rifugi non custoditi (o saltuariamente custoditi) – Versione elaborata per il Ticino

I rifugi non custoditi da personale professionista e/o volontario, sono di libero accesso e restano di principio aperti per garantire un ricovero all'alpinista. È importante che gli escursionisti siano sensibilizzati sul fatto che questi ristori debbano fungere, di principio, unicamente da rifugio per emergenze. In questo periodo, le capanne custodite, sono sicuramente da prediligere. In funzione della situazione le autorità possono decretare la chiusura fisica dello stabile, il proprietario deve in questo caso garantire l'attuazione delle misure in un tempo ragionevole.

#### A.1 Ruoli:

- Il **proprietario** funge da interlocutore nei confronti delle autorità sanitarie e di sorveglianza, garantendo il flusso delle informazioni e l'adeguamento delle disposizioni, in particolare per quanto attiene l'apertura e la chiusura.
- In base alle presenti direttive il proprietario elabora e sviluppa il documento SECO vedi link: <https://backtowork.easygov.swiss/it/modello-di-piano-di-protezione/> quale documento minimo del piano di protezione della struttura.
- Il responsabile della struttura (**custode**) in collaborazione con il proprietario, implementa le misure definite nel presente concetto di protezione, presso la capanna di sua competenza, garantendo una regolare sorveglianza della situazione.

#### A.2 Riservazioni, controllo dei passaggi:

- Anche per i rifugi sussiste l'obbligo di riservazione del pernottamento (se possibile adottando il programma **Alpsonline** di riservazione digitale, messo a disposizione gratuitamente dal CAS).  
<https://www.alpsonline.org/guest/login>  
Esempio: [https://www.alpsonline.org/reservation/calendar?hut\\_id=221](https://www.alpsonline.org/reservation/calendar?hut_id=221)
- Con la riservazione si deve confermare il rispetto delle disposizioni particolari Covid -19, definite per la capanna.
- Deve essere garantita la possibilità di contattare (recapito telefonico) gli ospiti attraverso il registro di capanna (libro) o tramite un sistema di riservazione (in caso di "contact-tracing").

#### A.3 Dormitori:

- Per dormire è obbligatorio l'uso del sacco lenzuolo e federa del cuscino **oppure**:
  - obbligo generale di sacco letto (togliendo coperte e/o piumoni presenti)
- Va adeguato il numero di posti letto in modo da garantire la distanza sociale (attenzione eccezioni per famiglie / parenti).
- Dare disposizioni per arieggiare e ventilare gli spazi (minimo 10 min.).

#### A.4 Stoviglie/cucina:

- Devono essere presenti disposizioni su come pulire (con acqua bollente)/risciacquare/riporre le stoviglie.
- Devono essere a disposizione prodotti di pulizia adeguati e in quantità sufficiente anche per superfici (tavoli ecc...).
- Devono essere allontanati tutti gli oggetti non indispensabili all'esercizio del rifugio (giochi, libri, riviste, strumenti musicali, ecc...).
- I tessili sciuga-piatti devono essere allontanati o esserne messi a disposizione di mono-uso.
- Gli ospiti devono portare a valle i propri rifiuti.

#### A.5 Servizi igienici:

- Deve essere sempre a disposizione materiale di pulizia / sapone con dosatori.
- Vanno eliminati gli asciugamani (obbligo asciugamano privato!).



## **A.6 Informazione e comunicazione:**

- **Comunicazione interna**
  - Il proprietario garantisce una tempestiva comunicazione verso le autorità cantonali e con il gestore/custode).
- **Comunicazione esterna**
  - Il proprietario, con il custode, garantisce la comunicazione esterna (verso l'ospite) in merito alle misure di protezione adottate nella propria struttura.
  - La comunicazione avviene tramite tutti i canali (sito/FB/social media) e deve presentare il piano di protezione specifico.
  - Nella comunicazione va sottolineata l'importanza e responsabilità individuale dell'ospite.
- **Segnaletica e cartellonistica nel rifugio**
  - Nel rifugio devono essere affisse le disposizioni igieniche federali.
  - Deve essere indicato il numero massimo di occupanti per spazi comuni e dormitori (se non famigliari).
  - Devono essere affisse le ulteriori disposizioni (definite nel piano di protezione) e specifiche al rifugio.
- **Messaggi standard per RIFUGI**
  - Frequenta le capanne alpine/rifugio solo se sei in buona salute.
  - Riserva il tuo posto a dormire.
  - Porta con te: sacco lenzuolo (o sacco letto), federa cuscino, disinfettante, asciugamano, ev. mascherina.
  - Informati sulla disponibilità di derrate alimentari e sulla situazione per dormire.
  - Porta a valle i tuoi rifiuti.

Inserire ad esempio nella firma/fondo pagina di ogni comunicazione mail con clienti.